



ANNO FEDE 2012-2013

INCONTRI DELLA PAROLA

LO RICONOBBERO

In quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, e conversavano di tutto quello che era accaduto. Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo. Ed Egli disse loro: "Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?". Si fermarono, con il volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli disse: "Tu solo sei così forestiero in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?". Domandò: "Che cosa?". Gli risposero: "Tutto ciò che riguarda Gesù Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i sommi sacerdoti e i nostri capi lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e poi l'hanno crocifisso. Noi speravamo che fosse Lui a liberare Israele; con tutto ciò sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; recatesi al mattino al Sepolcro e non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di Angeli, i quali affermano che Egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati al Sepolcro e hanno trovato come avevano detto le donne, ma Lui non l'hanno visto". Ed Egli disse loro: "Sciocchi e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?". E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a Lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, Egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: "Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino". Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma Lui sparì dalla loro vista. Ed essi si dissero l'un l'altro: "Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?". E partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: "Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone". Essi poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come lo avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

LA PAROLA (Lc 24,13-35)

LA RIFLESSIONE PERSONALE

PASQUA DI RISURREZIONE È REALTÀ DI

LUCE, VITA, SPERANZA, FUTURO, LA PAROLA DEFINITIVA DI DIO SULL'UMANITÀ, SULLA STORIA, SUL CREATO. RISURREZIONE È CIELI NUOVI E TERRA NUOVA.

- **“... in cammino per un villaggio ...”.** I due si allontanano da Gerusalemme che, per Luca, è il centro. Allontanarsi è come mollare tutto, è l'opposto della vita che fuoriesce dalla Resurrezione. Ci “allontaniamo da Gerusalemme” quando deviamo, andiamo fuori strada, perdiamo il senso vero dell'esistenza.
- **“... discutevano insieme ... «Noi speravamo ...»”.** E' la delusione. Non hanno capito la Croce che porta la Resurrezione. Hanno il volto scuro, hanno perso la speranza e l'abbandono nel Signore. Questo vale anche per noi, quando nel cuore entra lo scoraggiamento, la paura, la disillusione: diventiamo tristi, ci viene a mancare la fede in Gesù vivo. E' la realtà di oggi, vuota, affannata, violenta, avida, drogata, senza Dio, senza aspettative.
- **“... erano in cammino ... uno di loro, di nome Clèopa, ...”.** Essere in cammino significa andare, come pellegrini, con la nostra condizione di viandanti. Uno dei due ha un nome (Clèopa), l'altro non viene nominato perché il suo nome è quello di ciascuno di noi.
- **“Gesù in persona si accostò e camminava con loro”.** Sempre Gesù cammina con noi, dentro la nostra storia personale. Scoprire la sua presenza è fondamentale per proiettarci verso scelte efficaci e determinanti.
- **“Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo”.** Spesso nel nostro cuore c'è il timore, la tristezza, Dio è velato e non lo riconosciamo: dentro di noi c'è il buio della morte, il peccato che ci domina e ci stordisce.
- **“Sciocchi e tardi di cuore”.** Gesù ci chiama per nome, tutte le volte che ci allontaniamo dalla fede autentica.
- **“... spiegò loro in tutte le Scritture ...”.** Tutta la Bibbia è come un unico testo che dice di Gesù, salvezza, misericordia, perdono. Ecco l'importanza di pregare la Parola di Dio!
- **“... fece come se dovesse andare più lontano”.** Gesù va per tutto il mondo. Anche noi dobbiamo andare oltre, prendere il largo, scoprire che siamo dei mandati, dei testimoni, dei missionari. Gesù ci fa guardare oltre i nostri piccoli orizzonti, per aprirci a dimensioni grandi, piene di luce per noi e per gli Altri. Diciamo con coraggio il nostro sì, il nostro “eccomi”.

- **“Ma essi insistettero: «Resta con noi ...»”**. Incominciano a capire, percepiscono la bellezza e la fecondità di questo incontro e delle cose che Gesù dice. L'importante è cercare Gesù, lasciarlo entrare, aprirsi a Lui. La Pasqua è il passaggio della gioia, della speranza.
- **“Prese il pane e lo spezzò”**. Spezzare il pane è il “corpo dato per noi”, è il “sangue versato per noi”, è il dono, l'Eucaristia, il **PER-DONO**. Ne consegue il valore del nostro darci agli Altri, di vedere i Poveri e tutte le povertà. Papa Francesco ci sta guidando in questa via.
Questo è Gesù. Questo è il suo cuore che guarda tutti noi, che guarda le nostre malattie, i nostri peccati. E' grande l'amore di Gesù, quello del suo cuore, pieno di luce, di gioia, di festa.
(PAPA FRANCESCO - Omelia della Domenica delle Palme - 24.03.2013)
- **“Si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero”**. L'amore rivela Dio. Noi, amando, riveliamo il volto di Gesù. La nostra vita è chiamata ad amare: vi riconosceranno da come vi amerete ... (cfr. Gv 13,34-35).
- **“Non ci ardeva forse il cuore ...?”**. Gesù infiamma, il suo amore dà vita, calore, serenità, fiducia. Ogni incontro vero con Lui ci fa ardere il cuore. La cultura di oggi è morte, tenebra, delusione, tristezza, ma il volto del Cristo ci porta alla luce.
- **“Partirono senza indugio, fecero ritorno a Gerusalemme ... riferirono ...”**. Incontrato Gesù, si parte, si annuncia, e la vita diventa la risposta a una chiamata. Ritornare a Gerusalemme è uscire dal “volto triste”, dal “noi speravamo”, e intraprendere un nuovo percorso che nasce dall'incontro con il Risorto.
- **“Trovarono riuniti gli Undici”**. La Chiesa è radunata con Maria, la quale ci conduce a riconoscere Gesù che è Via, Verità e Vita.

LA RUMINATIO E LA CONDIVISIONE

1. Sei pessimista, scuro in volto, ... Perché? Sai guardare al volto luminoso di Gesù Risorto per riprendere speranza e pace? Come coppia siete pessimisti? Vi tenete il muso? Attingete speranza e riconciliazione da Gesù Risorto e Vivente?
2. Riconosci Gesù nella tua vita? Negli Altri? Nei Poveri? Nella vostra famiglia è presente Gesù, attraverso la preghiera, la fiducia nella Provvidenza, l'apertura agli Altri?
3. “Senza indugio” come i discepoli di Emmaus vai ad annunciare Gesù, il Risorto? Come coppia e famiglia annunciate il Signore con la testimonianza della vita?

Intenta a cogliere i segni dei tempi nell'oggi della storia, la fede impegna ognuno di noi a diventare segno vivo della presenza del Risorto nel mondo. Ciò di cui il mondo oggi ha particolarmente bisogno è la testimonianza credibile di quanti, illuminati nella mente e nel cuore dalla Parola del Signore, sono capaci di aprire il cuore e la mente di tanti al desiderio di Dio e della vita vera, quella che non ha fine.

(BENEDETTO XVI - *Porta Fidei*)

CON PAPA FRANCESCO

La novità spesso ci fa paura, anche quando è Dio che ce la porta, che ce la chiede: ci fermiamo, non comprendiamo, non siamo capaci di affrontarla. Abbiamo paura delle sorprese di Dio. Siamo spesso stanchi, delusi, tristi, sentiamo il peso dei nostri peccati, pensiamo di non farcela. Non chiudiamoci in noi stessi, non rassegniamoci mai. Gesù non è più nel passato, è l'oggi eterno di Dio. Accettiamo che il Risorto entri nella nostra vita, accogliamo come amico. Non abbiamo paura, affidiamoci a Lui e

ci darà la pace che cerchiamo, la forza per vivere come Lui vuole. Invocando l'intercessione di Maria, chiediamo al Signore di renderci partecipi della sua Risurrezione.

(DALL'OMELIA DI PASQUA 2013)

Accogliamo la grazia della misericordia di Dio e diventiamo strumenti di questa misericordia per portare la giustizia e la pace. L'amore di Dio può trasformare la nostra vita, far fiorire quelle zone di deserto che sono nel nostro cuore. Lo stesso amore per cui Cristo è andato fino all'abisso della separazione dal Padre, ha inondato di luce il corpo di Gesù. Egli è l'esodo, il passaggio dell'uomo dalla schiavitù del male alla libertà del bene. (DAL MESSAGGIO ALLA BENEDIZIONE "URBI ET ORBI" - 31 MARZO 2013)

Accetta Gesù Risorto nella tua vita. Anche se sei lontano, fa' un piccolo passo verso di Lui: ti sta aspettando a braccia aperte.

(SU TWITTER)

SCELTA DI VITA Di fronte a Gesù Risorto e Vivente, deciditi a fare Pasqua (il passaggio alla vita nuova).

LA PREGHIERA
LA LODE
IL GRAZIE

